

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 11,29-32)

In quel tempo, mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire:
«Questa generazione è una generazione malvagia;
essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno,
se non il segno di Giona.
Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive,
così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione.
Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà
contro gli uomini di questa generazione e li condannerà,
perché ella venne dagli estremi confini della terra
per ascoltare la sapienza di Salomone.
Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone.
Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno
contro questa generazione e la condanneranno,
perché essi alla predicazione di Giona si convertirono.
Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona».

COMMENTO

Il segno di Giona. Giona fu un profeta mandato a dire alla città di Ninive, capitale Assira, la sua imminente distruzione. È un castigo per la rovina inflitta al Regno di Israele, le tribù del nord che vennero annientate dalla loro invasione. Senza alcun appello, Ninive si sente dire che in 40 giorni la città sarà distrutta. Dopo un solo giorno di predicazione Ninive fa penitenza e contro ogni speranza viene risparmiata. Il Figlio dell'uomo si presenta alla sua generazione con un messaggio non di rovina ma di conversione. Meglio di Giona, eppure non viene ascoltato.

La regina del sud. La regina di Saba sale a Gerusalemme all'epoca del re Salomone, affascinata dall'eco della sua sapienza, giunta fin nel suo lontano paese. Ne rimarrà incantata, ammettendo di aver visto ben di più di quello che gli avevano raccontato. Il Figlio dell'uomo ha una sapienza ancora più grande, eppure i contemporanei di Gesù non si muovono per venire ad ascoltarlo.

Il giorno del giudizio. Quando Dio chiederà conto della propria freddezza e della mancata conversione a fronte delle straordinarie occasioni di conoscenza della sua volontà attraverso il Figlio dell'uomo, il confronto con chi si è convertito con molto meno sarà a loro condanna.

**Lavatevi, purificatevi,
togliete il male delle vostre azioni
dalla mia vista.
Cessate di fare il male (Is 1,16-17)**

MEDITAZIONE

Il più grande. Gesù si presenta come il più grande, come profeta, come sapiente, al cui confronto impallidiscono anche Giona e Salomone. Le parole del suo Vangelo sono "Spirito e vita", capaci di allontanarci dal male e dalla morte e di unirci a Dio, ben di più delle parole senza speranza di Giona, che annunciava solo rovina. La Sapienza del Vangelo è manifestazione piena e diretta del mistero di Dio e della sua opera di salvezza per l'umanità, ben più profonda dell'intuizione di Salomone. In Cristo c'è il compimento di ogni sapienza e di ogni profezia.

Nessun alibi. Il Giudizio di Dio metterà in luce che non abbiamo più alibi: siamo circondati da occasioni di grazia, di conversione, di comunione con Dio che trascuriamo: strumenti culturali e disponibilità informatica ci rendono accessibilissime le parole del Vangelo, che generazioni prima di noi sognavano di poter avere e che noi trascuriamo. Aiuti di grazia, consigli sapienti, esempi incoraggianti che altri avrebbero desiderato in passato, ci vengono proposti mentre noi li snobbiamo.

PREGHIERA. Sal 129(130)

Con umiltà facciamo nostre le parole del salmista, per non presumere della nostra giustizia, ma per invocare la misericordia del Signore. La nostra speranza è la sua venuta, nuovo sole, nuovo giorno, nuova vita.

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono: così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia, attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.

Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

Preghiamo.
Accogli con benevolenza, o Signore, le suppliche dei tuoi fedeli e guarisci le loro debolezze, perché, ottenuta la grazia del perdono, gioiscano sempre della tua benedizione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Il segno per me. Il segno che tu dai a me è la tua Parola. Tu mi parli, mi consideri. A me rivolgi la tua parola, il tuo appello alla conversione, perché ti sto a cuore e non vuoi fare a meno di me. Mi basti questo segno di attenzione ad aprire il mio cuore alle tue parole e goda del dono che è la comunione con te.